

## IL CONVEGNO

I pediatri  
si alleano  
con gli  
insegnanti

LUISA MASSIMO

OGGI ci si rende conto che dovunque è in espansione il disagio dell'adolescente e del giovane adulto, ci si domanda perché tanti ragazzi cerchino uno stato di euforia e serenità con il bere anche superalcolici, perché molti ricorrono alla droga, perché altri in gruppo o solitari si annoiano e compiano atti antisociali, quali imbrattare i muri, incendiare un casinetto o architettare scherzi penosi e crudeli ad un senza dimora, fino ad atti gravissimi quali lo stupro di una ragazzina, il furto, il danno perpetrato in famiglia, il formare un branco pericoloso che può portare alla delinquenza. Gran parte di questi ragazzi avrebbe potuto essere raddrizzato se i primi sintomi fossero stati individuati, se fin dall'età prescolare quel singolo bambino fosse stato seguito in modo adeguato. Pare che i rigidi costumi dell'educazione dei secoli passati come quelli vigenti in alcune culture tra cui l'ebraica curassero questi comportamenti anormali, pur senza indirizzi e conoscenze precisi.

Premessa indispensabile è il grave fatto che i genitori oggi si rifiutano di riconoscere comportamenti anomali o asociali dei propri figli, finché non arrivano con le forze dell'ordine che li hanno scoperti e li riportano a casa intimando alla famiglia quanto è indispensabile fare, riferendoli ai Servizi Sociali locali, procurando insegnanti d'appoggio: ed è troppo tardi.

Ora i medici e, in special modo, i pediatri hanno iniziato a studiare questa materia, ora esistono specialisti che scrivono anche sulle riviste di aggiornamento, ora si sta creando una cultura specifica che, tuttavia, va perfezionata.

Oggi è indispensabile coinvolgere il mondo politico sia quello legislativo che quello amministrativo. I pediatri desiderano creare un'alleanza di prevenzione diagnostica con il mondo della scuola. Ma il pediatra di famiglia vede il bambino solo in occasione di malattie. Il metodo del dialogo diagnostico diretto con il bambino, che pone al centro il bambino e non la sua famiglia, è quasi sconosciuto in Italia.

Il principale scopo di questo convegno che si terrà il 21 aprile a Palazzo Rosso dalle ore 16 dal titolo "I disturbi del comportamento del bambino da 4 a 14 anni" è unire in un dialogo costruttivo i due amministratori della nostra città coinvolti nel tema, assieme al Direttore Regionale dell'Istruzione e al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ad un Pediatra di famiglia (nonché Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici), al Direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile della nostra Università affiancata da due validi neuropsichiatri che operano una sul territorio e l'altro nella Scuola di Specializzazione, alla nostra Socia Ande, la preside Milena Romagnoli.

Noi speriamo che questo breve Convegno sia utile e che riesca a migliorare i rapporti e forse a stabilire una nuova, buona interazione, mettendo al centro i bisogni del bambino.

LUISA MASSIMO è pediatra primario emerito.